



IN CAMMINO AL FELCETO AL TEMPO DEI NOSTRI NONNI

ESPERIENZE SUL VISSUTO CONTADINO
RACCONTATE DAI RAGAZZI DELLA CLASSE IV B
DELLA SCUOLA PRIMARIA DI ACQUAPENDENTE
NELLA RISERVA NATURALE
MONTE RUFENO
A.S. 2021 -2022

PROGETTO DIDATTICO SVOLTO NELL'AMBITO DELL' "OFFERTA EDUCATIVA DEL CATALOGO GENS - PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ (EAS) DELLE AREE NATURALI PROTETTE DEL LAZIO" - ANNO 2021-2022

PUBBLICAZIONE REALIZZATA DA RISERVA NATURALE MONTE RUFENO E COOP L'APE REGINA CON IL CONTRIBUTO "LAVORI PER LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DELLA CULTURA DEL LAZIO - ECOMUSEO ALTA TUSCIA DEL PAGLIA"

IDEAZIONE DEL PROGETTO: DOTT.SSA MOICA PIAZZAI E DOTT.SSA ANTONELLA LISI

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO

PIAZZA SANTA MARIA, 1 - 01021 ACQUAPENDENTE (VT)

DIREZIONE@MONTERUFENO.IT

L'APE REGINA SOC COOP A R.L.

VIA TORRE JULIA DE JACOPO SNC - 01021 ACQUAPENDENTE (VT)

0763 730065 WWW.LAPEREGINA.IT

PRIMA EDIZIONE DICEMBRE 2022

TESTI ED IMMAGINI: GABRIELLA BRENCI, ANTONELLA LISI, MOICA PIAZZAI E I RAGAZZI DELLA CLASSE IV B DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'I.C. "LEONARDO DA VINCI" A.S. 2021-22

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: DOTT.SSA MOICA PIAZZAI (RISERVA NATURALE MONTE RUFENO) E DOTT.SSA ANTONELLA LISI (COOP L'APE REGINA)

FOTOGRAFIE: GABRIELLA BRENCI, GIUSEPPE CAMPANELLA, MOICA PIAZZAI, ANTONELLA LISI E LORENZO FERRILLO (ASS. TE.BO. - TEATRO BONI)

RIPRESE E MONTAGGIO VIDEO: LORENZO FERRILLO (ASS. TE.BO. - TEATRO BONI)

STAMPA: IMAGO MAREMMA - MANCIANO (GR)

IMMAGINI DI COPERTINA: DISEGNI DEI RAGAZZI DELLA CLASSE IV B DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'I.C. "LEONARDO DA VINCI"

IN CAMMINO AL FELCETO AL TEMPO DEI NOSTRI NONNI

**UN TUFFO INDIETRO NEL TEMPO... TRA I SENTIERI DI
MONTE FUFENO**

**ESPERIENZE SUL VISSUTO CONTADINO RACCONTATE DAI RAGAZZI DELLA CLASSE
IV B DELLA SCUOLA PRIMARIA DI ACQUAPENDENTE NELLA RISERVA NATURALE
MONTE RUFENO**



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO L. DA VINCI DI ACQUAPENDENTE

DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT.SSA LUCIANA BILLI

ALUNNI DELLA CLASSE 4B A.S.2021-2022 DELLA SCUOLA PRIMARIA DI ACQUAPENDENTE

BANELLA CHIARA

LAKHBAB YAHEYA

BELLAVITA ANNA

LIN ELISA

BRAMINI GIULIO

PALLOTTI LORENZO

BURCHIELLI AGATA

PELLICCIA ELENA

DI SILVIO AZZURRA

PIANESELLI FLAVIO

DI VIRGINIO IRENE

POLACCO GIULIA

EL BRYCHY WIDAD

ROCCHI MARTINA

GIULIACCI MALIKA

SERAFINELLI ANITA

INNOCENTI MARIA VITTORIA

SOLARI GIACOMO

INSEGNANTE: GABRIELLA BRENCI

PERSONALE TECNICO DELLA RISERVA NATURALE MONTE RUFENO: DOTT.SSA MOICA PIAZZAI

GUIDA DELLA COOP L'APE REGINA: DOTT.SSA ANTONELLA LISI

TECNICO DELLA FOTOGRAFIA E DEL VIDEO: LORENZO FERRILLO - ASS. TE.BO.



I RAGAZZI METTONO LE MANI IN PASTA ... PREPARAZIONE DEI PICI

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Prefazione | 7 |
| INTRODUZIONE | 12 |
| IL TERRITORIO | 15 |
| • Da Acquapendente alla Riserva Naturale Monte Rufeno | |
| • Dall'ingresso n. 3 della Riserva al casale Felceto " <i>Casa delle tradizioni contadine</i> " | |
| • Scene di vita dentro il casale e nell'aia | |
| GUIDA BREVE AGLI ATTREZZI DEL CASALE | 22 |
| TAVOLE ESPLICATIVE DI ATTREZZI E SCENE DI VITA CONTADINA | 28 |
| LA BUCATA | 29 |
| • La bucata! = il bucato di una volta | |
| • La ricetta perfetta. Come si preparava il sapone di una volta | |
| • La stiratura | |
| La Cucina AL CENTRO! | 39 |
| • Guida breve agli oggetti di uso quotidiano della massaia | |
| • La pasta acqua e farina | |
| I GIOCHI NELL'AIA | 46 |
| LA SCUOLA RURALE | 47 |
| E PER FINIRE ... UNA SFILZA DI PROVERBI | 48 |
| COMUNITÀ SOLIDALI - TOGHETER WE GROW | 53 |
| Bibliografia | 54 |



PREFAZIONE

Questo lavoro nasce dall'integrazione di due progetti: uno legato all'Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia e l'altro al programma GENS della Regione Lazio.

L'Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia nasce nel 2017 grazie al Protocollo d'intesa firmato dai due Comuni di Acquapendente e Proceno. L'Ecomuseo non si caratterizza per un'esposizione di oggetti nè tanto meno per sentieri e percorsi che attraversano un territorio, bensì è una istituzione culturale che assicura la valorizzazione di beni materiali ed immateriali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che vi si succedono, cercando di coinvolgere nelle proprie attività la popolazione del territorio stesso.

Il progetto GENS della Regione Lazio, promosso localmente dalla Riserva Naturale Monte Rufeno, ha come strategia quella di tener conto dei più recenti orientamenti scientifici che pongono al centro dell'Educazione Ambientale il moderno concetto di sostenibilità, valorizzata per aspetti economici, sociali, e culturali, segnando i principi internazionali di sviluppo sostenibile, inteso come processo socio-ecologico volto al mantenimento sostenibile del pianeta.

Le scuole che fanno parte dell'Istituto Omnicomprensivo Leonardo Da Vinci di Acquapendente hanno aderito come partnership dell'Ecomuseo ed hanno giocato un ruolo determinante per questo progetto. Attraverso questo lavoro si è cercato di mettere in sinergia varie generazioni, dai giovani ai nonni cercando di coinvolgerli in un lavoro corale per permettere a tutti di ricordarsi da dove veniamo e quanto sia importante conservare inalterati alcuni luoghi e valorizzare le nostre tradizioni.

Questo è un esercizio importante e fondamentale per la conservazione della memoria e delle radici di una comunità.

In questi quarant'anni di vita la Riserva Naturale Monte Rufeno ha cercato di portare avanti una politica rivolta alla conservazione e tutela del patrimonio naturale insieme alla valorizzazione e potenziamento di quelle attività umane che risultano essere compatibili con uno sviluppo sostenibile di questo territorio.

Uno dei pilastri portanti di questa strategia è stata la continua collaborazione con il mondo scolastico, specialmente con le scuole locali.

Il personale della Riserva è entrato in contatto con intere generazioni nel corso di questi anni, cercando di far comprendere l'importanza del rispetto di ciò che ci è stato tramandato dai nostri padri, al fine di trasmetterlo, possibilmente migliorato, ai nostri figli.

dott. Massimo Bedini
direttore della Riserva Naturale Monte Rufeno



PREFAZIONE

Nella presente pubblicazione vengono messi a fuoco gli aspetti essenziali di quella civiltà contadina che ha rappresentato il cuore del nostro territorio, in particolare del comprensorio di Monte Rufeno fino metà del '900, visti, descritti, riprodotti con gli occhi dei miei alunni.

Grazie alla professionalità, competenza e creatività delle operatrici, i bambini hanno avuto modo di scoprire un mondo apparentemente umile, semplice, ma ricchissimo di valori forti. Un mondo ormai perduto, animato dalla cooperazione tra le persone, dall'amicizia, dalla semplicità, dalla fatica, dalle paure, dalle credenze, dalle conoscenze...

La vita quotidiana, la famiglia, gli ambienti casalinghi e di lavoro caratteristici dell'epoca, la scuola di un tempo, i giochi. E ancora... la preparazione del sapone, del bucato, della pasta... attività laboratoriali svolte all'interno di uno dei più bei casali presenti sul nostro territorio, il Casale Felceto, oggi "Casa delle tradizioni contadine".

Stanze che raccontano ... spazi dove si conservano le tracce di una civiltà di antiche origini rurali ... grande testimonianza culturale, memoria da tramandare alle giovani generazioni.



La scuola rurale
al Casale Felceto

Esprimo profonda gratitudine alle operatrici della Riserva Naturale di Monte Rufeno, dott. ssa Moica Piazzai, della Coop L' Ape Regina, dott. ssa Antonella Lisi, al Presidente dell'Associazione Te.Bo sig. Tolmino Piazzai, per averci coinvolti in questo interessante progetto che ha profondamente affascinato i bambini, ha consentito loro di calarsi in una realtà totalmente nuova, di tornare indietro nel tempo e provare sensazioni uniche, un'esperienza straordinaria ... singolare.

Come insegnante sostengo fermamente che è proprio dal passato che bisogna partire per comprendere il presente e prepararsi al futuro.

Gabriella Brenci
insegnante della classe 4B a.s. 2021-2022



inizia l'esperienza nella Riserva Naturale Monte Rufeno



la maestra Gabriella ed i suoi alunni nella scuola rurale al Felceto



INTRODUZIONE

Un progetto ambizioso il nostro che ha accolto con immenso piacere l'adesione della classe IV °B, 18 ragazzi della Scuola primaria dell'I.O. Leonardo da Vinci di Acquapendente sotto la guida della disponibile proff Gabriella Brenci. Ci eravamo posti molti obbiettivi, ma il principale era quello di far conoscere uno spaccato di storia comune a tutto il nostro territorio: come si viveva un tempo nelle nostre terre, fatte di persone per lo più dedite all'agricoltura; certo, a Monte Rufeno la vita era sicuramente più dura: la distanza dal paese, l'essere circondati da fossi e boschi, e le terre argillose non erano uno scherzo; lo sapevano bene gli abitanti del casale Felceto dove abbiamo voluto "condurre" i ragazzi della IV° B a bordo di uno scuolabus giallo, che per gioco è diventato la nostra macchina del tempo. Un "viaggio", come l'hanno intitolato i ragazzi, che è iniziato con la creazione di una mappa, uno strumento di lettura del territorio, costruita insieme camminando e fermandoci, osservando, toccando, annusando. Il casale Felceto oggi è la "Casa delle tradizioni contadine" uno spazio insieme didattico e museale, all'interno del quale il tempo sembra davvero essersi fermato a quando il contatto con la natura era indispensabile al vivere quotidiano. Insieme abbiamo osservato gli oggetti usati tutti i giorni, gli spazi, raccontato dei ruoli di ciascun membro della famiglia facendo un inevitabile parallelo con la nostra realtà attuale.

Allora, chiediamo ai nostri nonni, agli anziani di casa, come si chiamava questo o quell'attrezzo e anche a cosa serviva!

Le "interviste" fatte dai ragazzi hanno rivelato tantissimi particolari interessanti: intanto che gran parte dei loro parenti vivevano nei casali di campagna o avevano comunque un contatto stretto con essa, qualche differenza nei nomi degli attrezzi e poca o nulla negli usi, fino alla descrizione dello stile di vita, delle abitazioni, alla presenza o meno delle "comodità" che abbiamo oggi. Qual è stato il vero risultato di questa esperienza? Il dialogo fra le generazioni, uno stimolo per la persona anziana della famiglia a tramandare ai giovani il valore delle proprie esperienze che oggi solo in apparenza potrebbero sembrare superflue, per dirlo con una sola parola: le RADICI.

Il viaggio al casale Felceto non poteva prescindere dal regalare ai protagonisti l'esperienza diretta dei nostri racconti e delle nostre descrizioni, e allora ci siamo cimentati nelle "faccenne de 'na volta" attraverso la preparazione del bucato partendo dalla preparazione del sapone. Dopo aver realizzato in pratica il sapone abbiamo ripercorso passo passo, tutte le operazioni che la massaia doveva compiere in più giorni, fino a raggiungere la sorgente per un ultimo risciacquo delle lenzuola...; abbiamo acceso il fuoco e preparato un cibo semplice e genuino: la pasta acqua e farina; inutile soffermarsi sull'importanza di realizzare con le proprie mani un prodotto finito e portarselo a casa, e magari degustarlo insieme agli stessi nonni dell'intervista ...



Scuola primaria di Acquapendente
I. C. "Leonardo Da Vinci"

I ragazzi della classe IVB



Un'altra preziosa esperienza diretta è stata quella della lezione nella scuola rurale del Felceto e in ultimo lo svago, i semplici giochi di una volta animati soltanto dal chiasso delle risate nell'aia.

L'impegno, l'attenzione, il divertimento sono raccolte in queste preziose pagine di vissuto e all'interno del video (tramite qr-code) realizzato grazie al supporto economico dell'associazione TE.BO. che ha creduto nel nostro progetto.

Mi piace pensare che il Genius Loci del Felceto in quei giorni sia stato insieme a noi, regalando a tutti quel senso di meraviglia e quei ricordi che spesso è difficile spiegare a parole ma che certamente hanno saputo arricchire i nostri animi.

dott.ssa Moica Piazzai

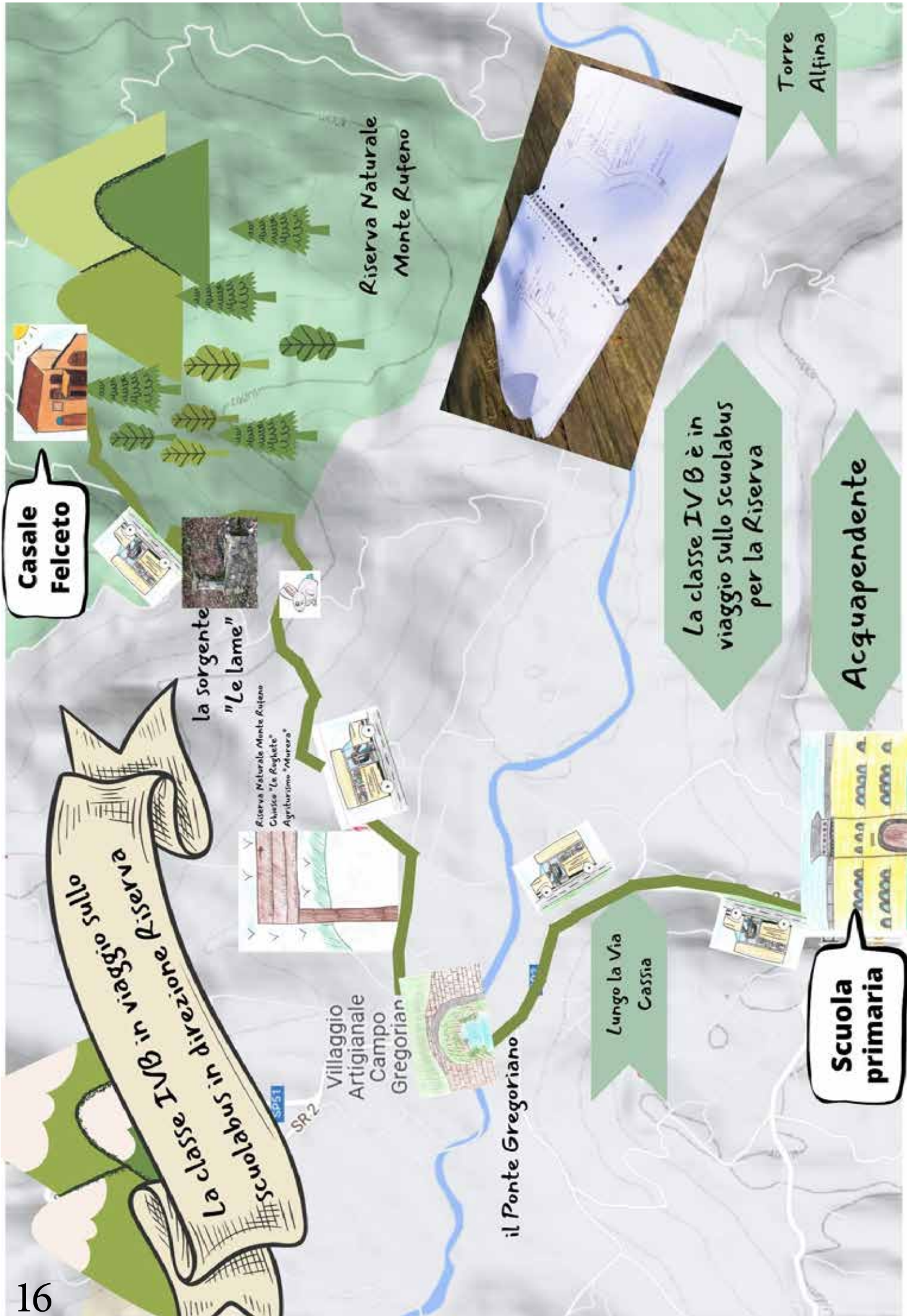
funzionario tecnico Riserva Naturale Monte Rufeno



Il Casale Felceto
"Casa delle tradizioni contadine"
nella Riserva Naturale Monte Rufeno

IL TERRITORIO





Casale Felceto

la sorgente "Le lame"

Riserva Naturale Monte Rufeno
Chiesa "Le Ragliate"
Agriturismo "Murore"

Villaggio Artigianale Campo Gregoriano

il Ponte Gregoriano

Lungo la Via Cassia

La classe IV B è in viaggio sullo scuolabus per la Riserva

Acquapendente

Scuola primaria

Torre Alfina

Riserva Naturale Monte Rufeno

Casale Felceto



muretto a secco



Riserva Naturale
Monte Rufeno

Finalmente in Riserva
al Casale Felceto
"Casa delle tradizioni contadine"



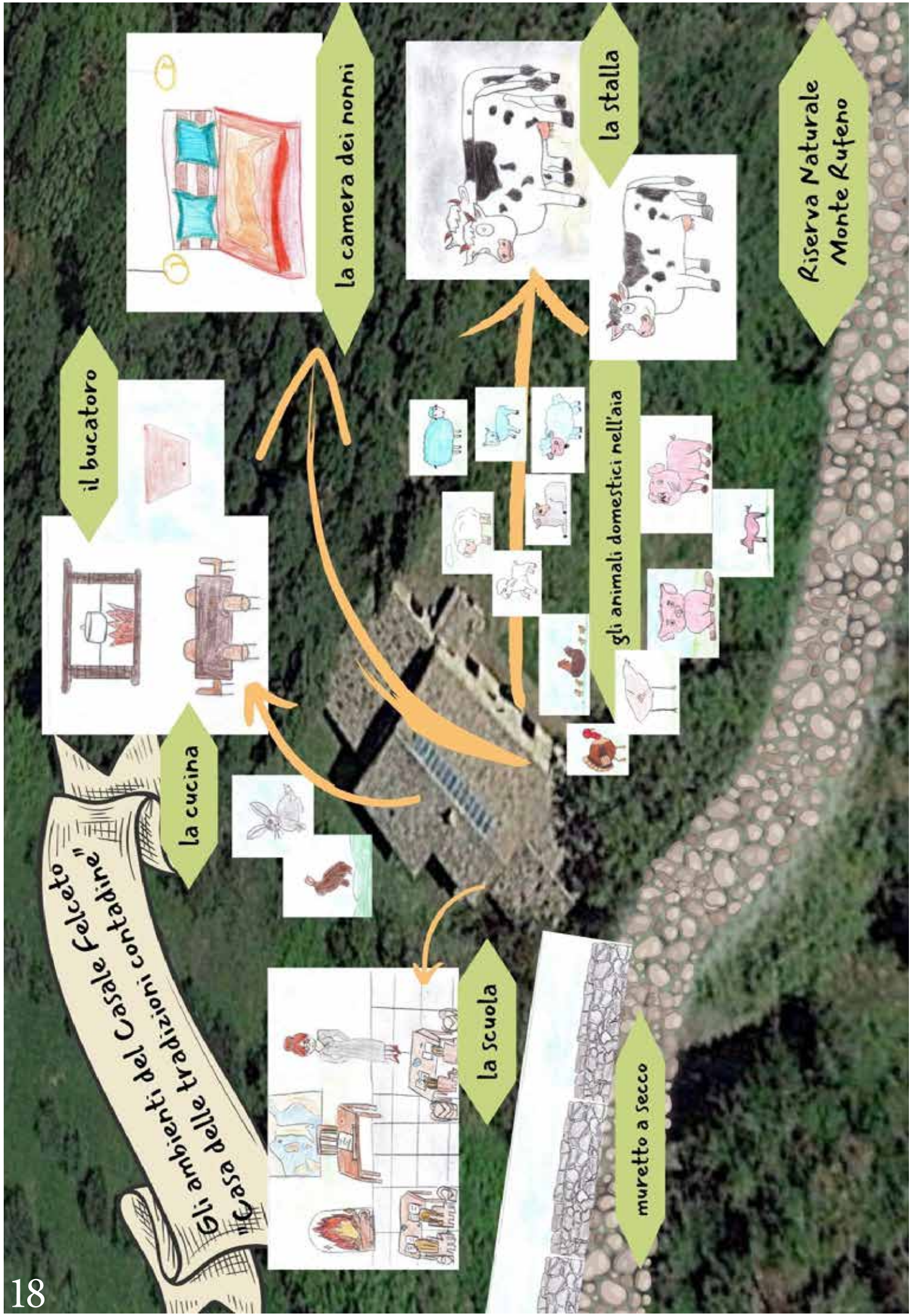
il cancello n. 3



la fornace della calce

dal cancello n. 3 si
prosegue a piedi
verso il Casale





la camera dei nonni



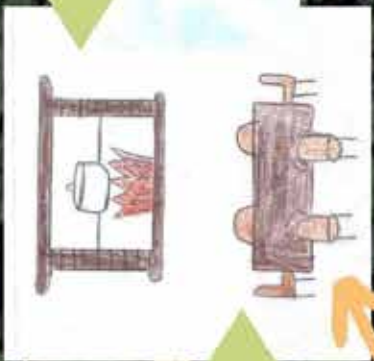
la stalla



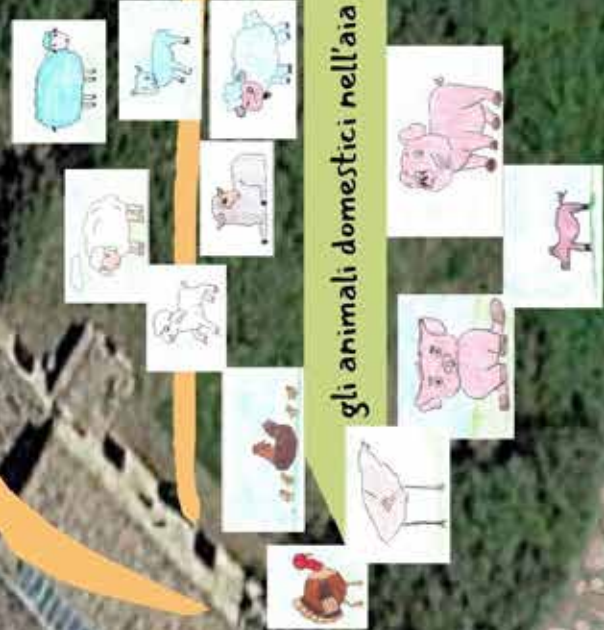
Riserva Naturale
Monte Rufeno



il bucatoro



la cucina



gli animali domestici nell'aia



la scuola



muretto a secco

Gli ambienti del Casale Felceto
"Casa delle tradizioni contadine"

SCENE DI VITA DENTRO IL CASALE



La camera da letto dei nonni



La camera da letto dei nonni



La scuola rurale



Il lavabo



Il camino sempre acceso



La madia



Gli indumenti erano fatti di fibre naturali, di lana erano le calze e le maglie della salute dei contadini che venivano indossate sia d'inverno per proteggersi dal freddo sia d'estate per assorbire meglio il sudore

SCENE DI VITA NELL'AIA





GUIDA BREVE PER CONOSCERE ALCUNI ATTREZZI DEL CASALE

Come si chiama? BOTTE
A cosa serviva? PER TENERE IL VINO
Chi lo usava? I CONTADINI



MARTINA



Come si chiama? BARELLA CON UN BICONCIO
A cosa serviva? SERVIVA PER PORTARE IL BICONCIO
Chi lo usava? IL CONTADINO PER LA VENDITA



ELENA



Come si chiama? IL BIGONZO CON IL BARELLINO
A cosa serviva? PER PORTARE UVA
Chi lo usava? IL CONTADINO



FLAVIO

Come si chiama? POMPA A MANO MANUALE
A cosa serviva? PER DARE ACQUA ALLA VIGNA E ALL'ORTO
Chi lo usava? I CONTADINI



MARTINA



Come si chiama? MACCHINETTA
A cosa serviva? PER DARE ACQUA RANATA ALLA VIGNA E ALL'ORTO
Chi lo usava? CONTADINO



AZZURRA

GUIDA BREVE PER CONOSCERE ALCUNI ATTREZZI DEL CASALE

Come si chiama? CRANO

A cosa serviva? A TRASPORTARE I FORAGGI
E IN PARTICOLARE LA PULIA

Chi lo usava? I CONTADINI E GLI
ALEVATORI



CHIARA



Come si chiama? FALCE

A cosa serviva? PER TAGLIARE L'ERBA

Chi lo usava? IL CONTADINO



MALIKA



Come si chiama? LA FALCE FINAIA

A cosa serviva? PER TAGLIARE IL
FIENO

Chi lo usava? IL CONTADINO



FLAVIO

Come si chiama? FORNO DI BUE

A cosa serviva? PER APPOGGIARE LA PIETRA DI
SMERIGLIO PER ARROTARE LA FALCE

Chi lo usava? CONTADINI



GIULIO



Come si chiama? FORNO DI BUE

A cosa serviva? SERVIVA A TRASPORTARE
LE PESOGUE

Chi lo usava? I POTARI E I FALCIATORI



CHIARA

GUIDA BREVE PER CONOSCERE ALCUNI ATTREZZI DEL CASALE

Come si chiama? ALZANO

A cosa serviva? A FARE UN SOLCO NELLA

ZERNA
Chi lo usava? I CONTADINI

Come si chiama? COLTRINA

A cosa serviva? SERVIVA PER PREPARARE LA TERRA
PER L'ORZO.

Chi lo usava? IL CONTADINO



MARTINA



IRENE

Come si chiama? SGO

A cosa serviva? SERVIVA PER TENERE
LE MUCCHE CHE TRAMANO IL CARRO

Chi lo usava? I CONTADINI

Come si chiama? GIOTTO

A cosa serviva? SI METTEVA AI BUOI
PER TRASPORTARE I CARRI E
TRARE I BUOI

Chi lo usava? I CONTADINI



MARTINA



CHIARA

Come si chiama? ASCIA

A cosa serviva? PER TAGLIARE E SPACCARE
LA LEGNA

Chi lo usava? BOSCAGLIULO E CONTADINO

Come si chiama? SCURE/ACQUETTA

A cosa serviva? A TAGLIARE GLI ALBERI
PER OTTENERE LA LEGNA

Chi lo usava? I BOSCAIULLI E I
CONTADINI



AZZURRA



CHIARA

GUIDA BREVE PER CONOSCERE ALCUNI ATTREZZI DEL CASALE

Come si chiama? TAGGA PANE

A cosa serviva? PER PORTARE IL CIBO E LE CARTUCCE PER IL CACCIATORE
Chi lo usava? I CONTADINI E I CACCIATORI

Come si chiama? IL TASCA PANE

A cosa serviva? PER PORTARE IL PRANZO
Chi lo usava? TUTTI



AGATA



FLAVIO



Come si chiama? SCOPA

A cosa serviva? A SPAZZARE I PAVIMENTI PURVU DI ALL'ESTERNO
Chi lo usava? TUTTI

Come si chiama? SCOPA

A cosa serviva? PER SPAZZARE IL FORNO
Chi lo usava? IL FORNAIO



M. VITTORIA



ANNA



Come si chiama? LA LANterna

A cosa serviva? PER ILLUMINARE LA STANZA
Chi lo usava? LA GENTE COMUNE



MARTINA



GUIDA BREVE PER CONOSCERE ALCUNI ATTREZZI DEL CASALE

Come si chiama? CORVELLO

A cosa serviva? A POLVERE IL GRANO

Chi lo usava? I CONTADINI



M. VITTORIA



Come si chiama? CONAFILLO

A cosa serviva? PER LEVARE
L'IMPURITÀ DEI CERVELLI

Chi lo usava? I CONTADINI



MARTINA

Come si chiama? CALAMAIO

A cosa serviva? SERVIVA A SCRIVERE

Chi lo usava? TUTTI COLORO
CHE SAPEVANO SCRIVERE



AGATA

Come si chiama? PENNINO

A cosa serviva? PER SCRIVERE

Chi lo usava? GLI ALUNNI



WIDAD



Come si chiama? CALAMAIO

A cosa serviva? PER SCRIVERE

Chi lo usava? ALUNNI E PROFESSORI



AZZURRA

GUIDA BREVE PER CONOSCERE ALCUNI ATTREZZI DEL CASALE



Come si chiama? LAVABO

A cosa serviva? A CONTENERE IL BRUCIATO E RIEMPIRO DI ACQUA PER LAVARSI IL VISO
Chi lo usava? SI USAVA IN TUTTE LE CASE



CHIARA

Come si chiama? URINALE

A cosa serviva? PER FARE BISOGNI QUOTIDIANI

Chi lo usava? TUTTI



IRENE



Come si chiama? PASTE CON PASTINA

A cosa serviva? A SCALDARE IL LATO

Chi lo usava? LA FAMIGLIA



MARTINA



Come si chiama? PRETE

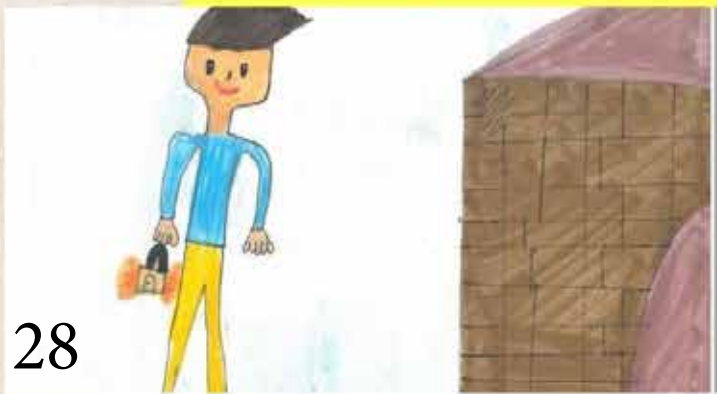
A cosa serviva? SCALDARE I LATI, LIEVITARE LE PIZZE DI PASQUA

Chi lo usava? LE DONNE

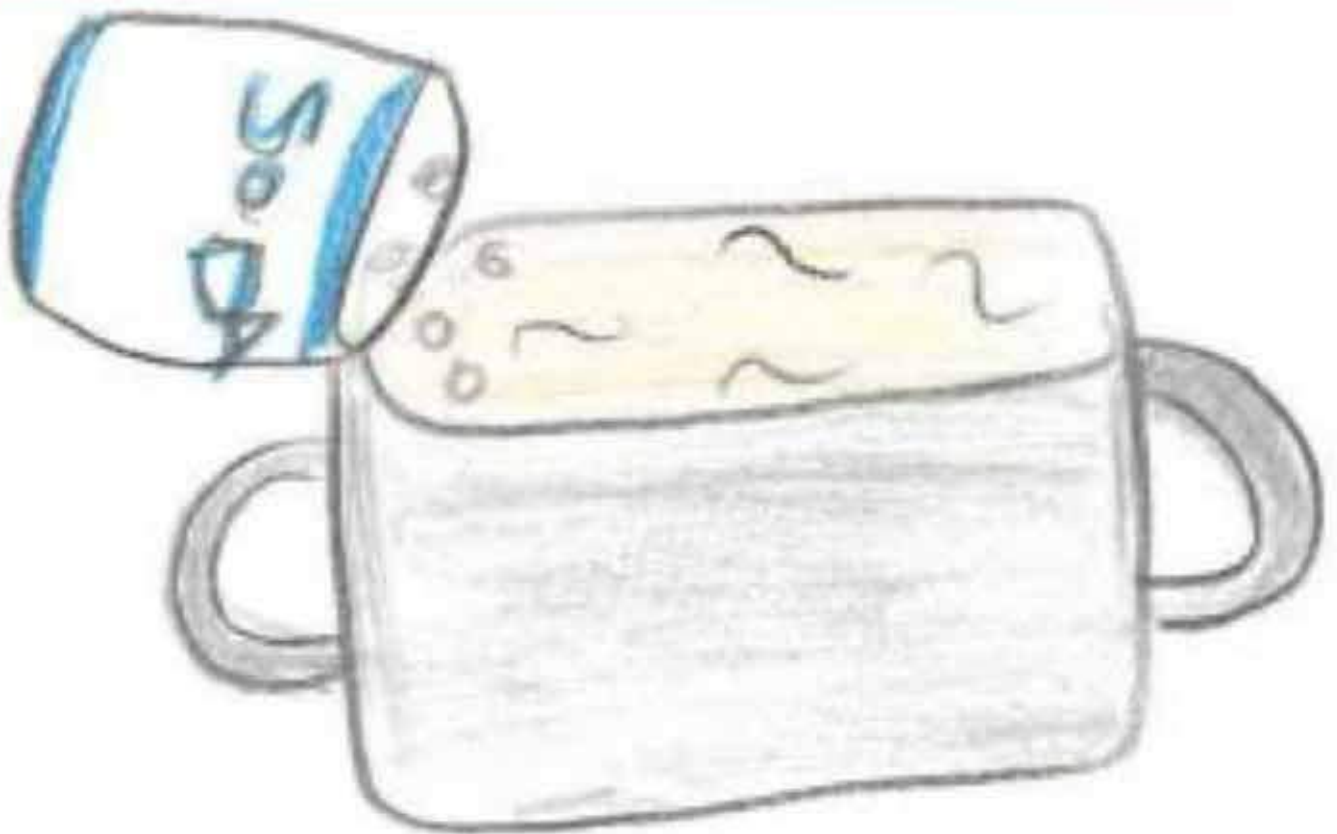


IRENE

TAVOLE ESPLICATIVE DI ATTREZZI E SCENE DI VITA CONTADINA



LA BUCATA



LA BUCATA

IL BUCATO DI UNA VOLTA

Come si chiama? BUCATOID

A cosa serviva? PER LAVARE I PANNI E
AVERE UN FORO IN BASSO PER FAR USCIRE
L'ACQUA SPOSA



COME SI "COMPONEVA" LA BUCATA



ARROTOLARE I PANNI E METTERE
DENTRO IL BUCATOIDO



METTERE SOPRA UN PANNI CHIAMATO "CENERACCIO"
CHE SOPRA HA LA CENERE



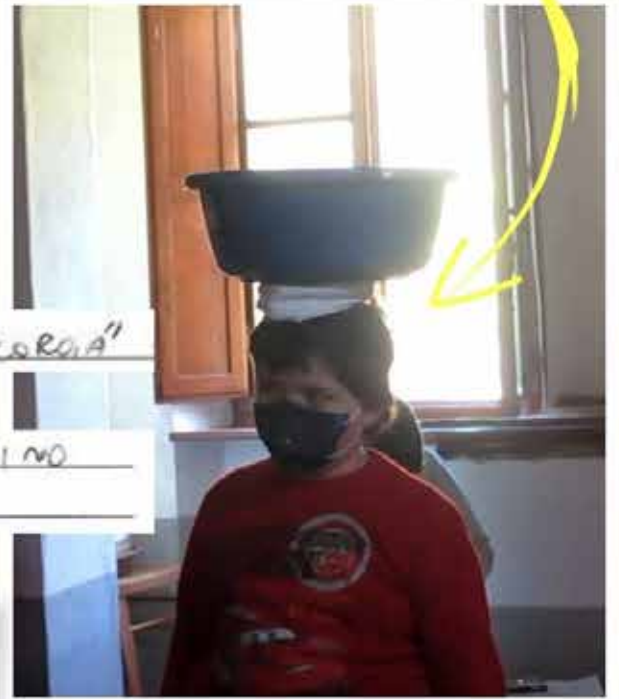
SI METTEVA LA CENERE E L'ACQUA

SI METTEVA L'ACQUA CALDA



L'AGGIUNTA DI ACQUA CALDA CHE
PASSAVA ATTRAVERSO LA CENERE E
VENIVA FILTRATA DAL "CENNARACCIO"
SERVIVA PER L'AMMOLLO DEI PANNI E
PER TOGLIERE LO SPORCO PIÙ OSTINATO

LA COROIA



PRENDERE QUESTO PANNO CHIAMATO "COROIA"

METTERE QUESTA CONCA SOPRA LA TESTA FINO
A CHE NON SI ARRIVA AL POZZO.





E SI ANDAVA A LAVARE NEI TUSCELLI
NE LE CASE E NEI FIUMI

E SI PRENDEVA IL FERRO DA STIRO
E DENTRO VENIVA MESA LA BRACCIA



LE DONNE SI DEDICAVANO A QUESTO LAVORO.
IL BUCATO DICIAMO CHE SI FACEVA UNA VOLTA AL
MESE.

LE DONNE E LE BAMBINE
PORTAVANO LE CESTE CON I
PANNI FINO AL TORRENTE O
ALLA FONTANA PER LAVARLI
CON IL SAPONE A PEZZI E
RISCIACQUARLI; SBATTERE I
PANNI SULLE PIETRE È UN PO' IL
LAVORO CHE FA OGGI IL
CESTELLO DELLA LAVATRICE



LA RICETTA PERFETTA

COME SI PREPARAVA IL SAPONE DI UNA VOLTA



LA PREPARAZIONE DEGLI INGREDIENTI E LE FASI



PRIMA DI PREPARARE IL SAPONE

SI PREPARAVANO TUTTI
GLI INGREDIENTI NECESSARI.

1. 100 Kg DI COTENNA DI SOLMA
2. 300 g DI ACQUA CALDA
3. 124 g DI SODA CAUSTICA
4. ACQUA FREDDA
5. CENERE

Al tempo dei nostri contadini il sapone si preparava all'aperto e si usava un grande bidone di latta.

PREPARAZIONE DEI GRASSI ... GLI SCARTI DEL MAIALE

BOLLIRE IL GRASSO DEL MAIALE
E LASCIARE A RIPOSO E AGGIUN-
GERE UN PIZZICO DI CENERE

Si usavano gli scarti della macellazione del maiale, come la cotenna, le ossa e il grasso.

A piacimento qualcuno aggiungeva spezie e aromi che si avevano disponibili in campagna per nascondere l'odore particolare altri aggiungevano cenere per rendere il sapone più abrasivo e sgrassante.



LA PREPARAZIONE DEGLI INGREDIENTI E LE FASI



PREPARAZIONE DELLA SODA CAUSTICA

SI PRENDE ACQUA FREDDA 200 ml
@ 120 g di SODA CAUSTICA QUANDO
SI VALENTO A MISCHARE DIVENTA
CALDA

La soda caustica era una sostanza da usare con molta cautela! Ha la proprietà di surriscaldare la sostanza liquida nella quale viene disciolta e si presenta in polvere. La temperatura dell'acqua in cui si scioglie la soda caustica è molto importante!

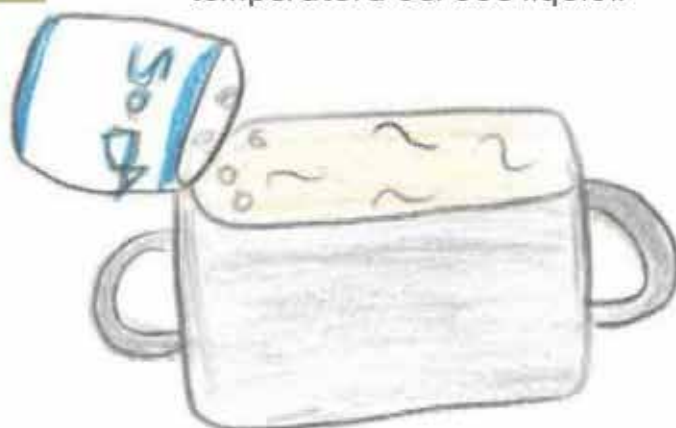


VERSARE LA SODA CAUSTICA NEI "GRASSI"

LA TEMPERATURA DELLA SODA E
DELL'ACQUA DEVE ESSERE DI 80° PER
AGGIUNGERLA NEI GRASSI CHE STAVANO
BOLLIRE

QUANDO LA SODA CAUSTICA VENIVA
VERSATA NEI GRASSI, ESSI SI
SCIOLLEVANO.

I contadini aggiungevano direttamente la soda al bidone con gli scarti, non seguivano il procedimento separatamente come noi oggi e soprattutto non utilizzavano un termometro per la misura della temperatura dei due liquidi.



LA PREPARAZIONE DEGLI INGREDIENTI E LE FASI



FASI DI PREPARAZIONE DEL SAPONE:

- LA FASE DEL GEL
- LA FASE DEL NASTRO

Dopo l'aggiunta dell'acqua contenente la soda caustica ai grassi, la pentola deve essere tolta dal fuoco.

Si avviano due fasi che servono a definire le fasi di scioglimento della soda al fine di ottenere un sapone con ph ottimale. I contadini di certo a suo tempo non seguivano queste due fasi.



LA STAGIONATURA DEL SAPONE PRIMA DELL'UTILIZZO

QUANDO IL SAPONE È GIÀ LIQUIDO
È METTERE IN UN CONTENITORE
E DOI QUANDO È GIÀ SOLIDO
VENIVA TAGLIATO

Lasciare a stagionare per 40 giorni prima dell'utilizzo.

PER RIASSUMERE ...

1) LASCIARE L'ACQUA AL BOLLORE

2) AGGIUNGERE GLI SCARTI

3) METTERE L'ACQUA FREDDA ALL'INTERNO DI UN DELEPENTE E AGGIUNGERE LA SODA CAUSTICA

4) FARE ARRIVARE I LIQUIDI A 45° CIRA.

5) MISCHIARLI E MESCOLARE FINO A CHE LA SODA SCIOLGA TUTTO

6) VERSARE IL LIQUIDO NEGLI STAMPI E FARLO ASCIUGARE

LE REGOLE DA SEGUIRE PER LA SICUREZZA PERSONALE

BISOGNA AVERE DEGLI OCCHIALI CHE TI
PROTEGONO GLI OCCHI

AVERE DEI GUANTI CHE PROTEGGONO LE
MANI DAGLI SCHIZZI.

INDOSSARE UNA MASCHERINA

MAGLIETTA A MANICHE LUNGHE

PESARE BENE GLI INGREDIENTI

STARE A DISTANZA QUANDO SI USA
LA SODA

NON USARE LE ATTREZZATURE DEL SAPONE
PER ALTRI SCOPPI.

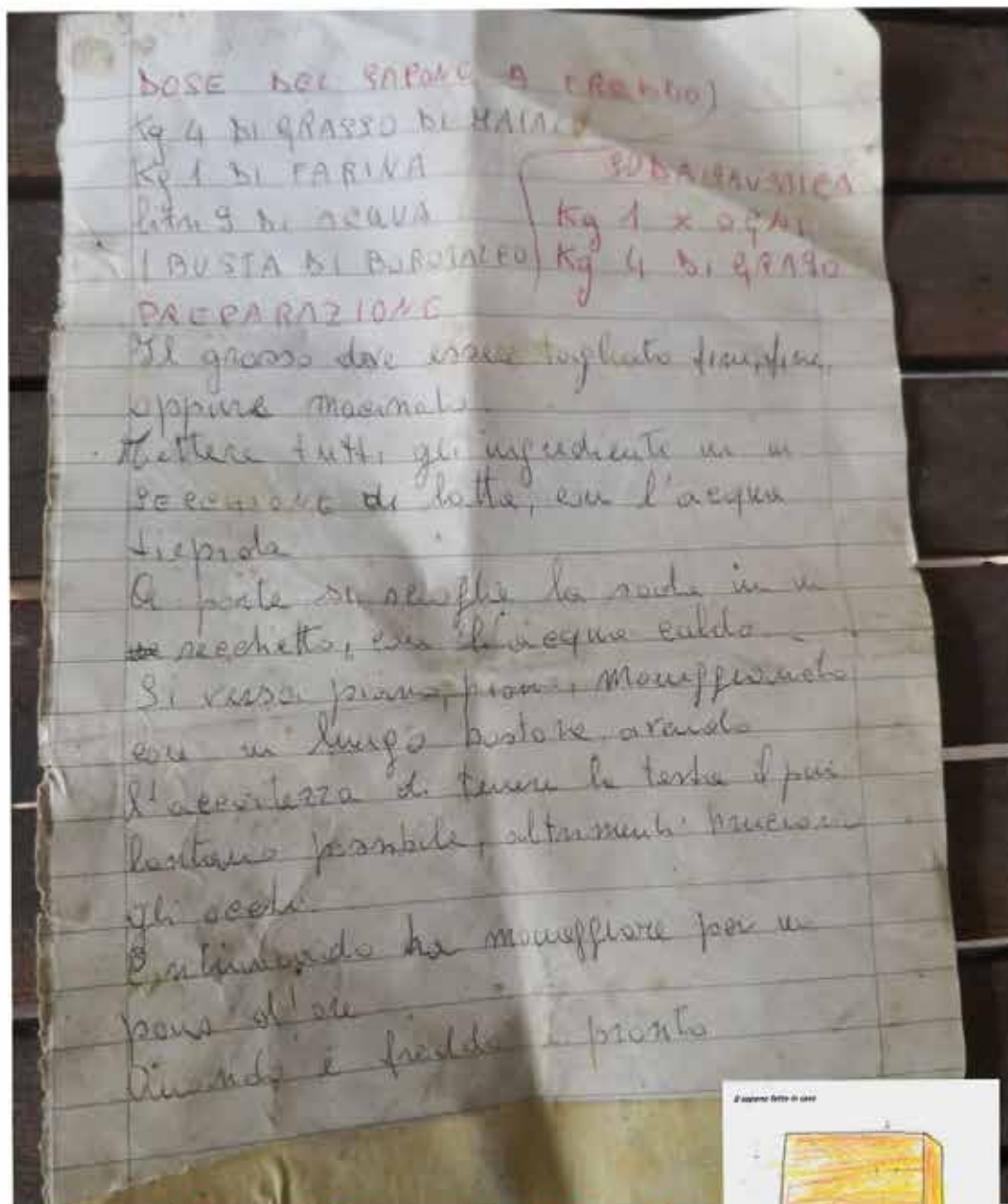


LA RICETTA PERFETTA

UNA TESTIMONIANZA DAL PASSATO



IL TAGLIO DELLA FETTA DI SAPONE
DAL PANETTO STAGIONATO



Ricetta di Teresa e Mario Nucci

DOSE DEL SAPONE A FREDDO

4 kg di grasso di maiale
1 kg di farina
9 litri di acqua
1 busta di borotalco

SODA CAUSTICA

1 kg per ogni 4 kg di
grasso

PREPARAZIONE

Il grasso deve essere
tagliato fine fine, oppure
macinato.

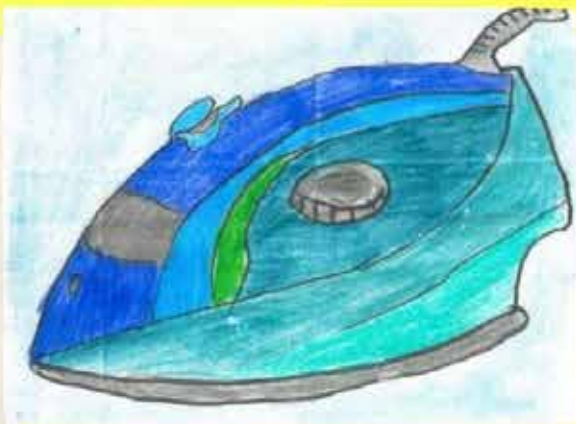
Mettere tutti gli
ingredienti in un
SECCHIONE di latta, con
l'acqua tiepida.

A parte si scioglie la soda
in un secchietto con
l'acqua calda. Si versa
piano piano,
maneggiando con un
lungo bastone avendo
l'accortezza di tenere la
testa il più lontano
possibile, altrimenti
bruciano gli occhi.

Continuando a
maneggiare per un paio
d'ore. Quando è freddo è
pronto.



LA STIRATURA DEL BUCATO



LA STIRATURA SI FACEVA USANDO IL FERRO DA STIRO ALL'INTERNO DEL QUALE SI INSERIVA LA BRACE OPPURE UN FERRO DA STIRO "PIENO" CHE VENIVA MESSO TUTTO A SCALDARE SUL FUOCO. SPESSO IL MANICO ERA DI LEGNO PER IMPEDIRE LA CONDUZIONE DEL CALORE ALLE MANI.

SI STIRAVA CON IL FERRO A CARBONE



SI STIRAVANO I "PANNI BUONI O QUELLI DELLE FESTE" LA PARTE RICAMATA DELLE LENZUOLA O DI ALTRA BIANCHERIA.



LA CUCINA AL CENTRO!



GUIDA BREVE AGLI OGGETTI DI USO QUOTIDIANO DELLA MASSAIA

Come si chiama? ROCCA E ARCOLAIO

A cosa serviva? LA ROCCA PER FILARE LA LANA
L'ARCOLAIO PER VUOTARE LE
MATASSE

Chi lo usava? LE DONNE

Come si chiama? ROCCA E RETTO DE PENAROC

A cosa serviva? LA ROCCA SERVIVA PER
METTERE LA LANA O LA STOPPA DA
FILARE

Chi lo usava? LE DONNE DELLE FAMIGLIE
CONTADINE



M. VITTORIA



CHIARA

Come si chiama? FERRO DA STIRO A CARBONE

A cosa serviva? A STIRARE

Chi lo usava? LE DONNE IN CASA



M. VITTORIA



Come si chiama? BUCATORO

A cosa serviva? PER METTERE A BAGNO I PANNI
E AVEVA UN CONO IN BASSO



ELENA

Come si chiama? BUCATORO

A cosa serviva? PER LAVARE I PANNI. E AVEVA UN
BUCO PER FAR USCIRE L'ACQUA SPORCA

Chi lo usava? LE DONNE



GIULIA

GUIDA BREVE AGLI OGGETTI DI USO QUOTIDIANO DELLA MASSAIA



Come si chiama? MATARELLO

A cosa serviva? PER STENDERE L'IMPASTO

Come si chiama? MATARELLO (LANSAGUOL)

A cosa serviva? PER SPANARE L'IMPASTO (LANSAGUOL)



ANITA

Come si chiama? SPIANATOIA

A cosa serviva? PER STENDERE L'IMPASTO PER FARE LA PASTA



MARTINA

Come si chiama? SPIANATOIA

A cosa serviva? PER IMPASTARE LA PASTA



MALIKA



MARTINA



Come si chiama? MADIA (MADIA)

A cosa serviva? CONSERVARE E FARE IL PANE

Chi lo usava? LA FAMIGLIA



MARTINA

Come si chiama? MACININO

A cosa serviva? PER MACINARE LE SPEZIE

Chi lo usava? LE DONNE (GENERALMENTE)



IRENE



LA PASTA ACQUA E FARINA: "LE BICHE"



LE FARINE



Il grano prodotto nei campi dal contadino veniva portato a macinare al mulino, (ce n'è uno anche dentro la Riserva sul torrente Subissone completamente recuperato e visitabile).

Abbiamo visto, toccato e parlato insieme dei vari prodotti della macinazione, oltre la farina di tipo 0, che erano altrettanto preziosi nell'alimentazione degli animali: **semola, tritello e farinaccio**; uno dei nostri alunni ha riconosciuto il "**farinaccio**" che il nonno usa ancora oggi come alimentazione per le sue galline.



LA PREPARAZIONE DEGLI INGREDIENTI E LE FASI



LA RICETTA E GLI INGREDIENTI

1. 1 Kg di FARINA
2. 400 ml di acqua
3. 100 ml di olio
4. un uovo

più spesso si usava solo l'albume.
La quantità di acqua varia a seconda della stagione

Dove si "compravano" gli ingredienti?

GLI INGREDIENTI NON SI COMPRANO PERCHÉ ERANO
FRUTTO DEL LAVORO CHE SI FACEVA A CASA



- 1- PRENDERE 2A FARINA A DISPORLA
A TONTANA
- 2- VERSARE IN UN CONTENITORE ACQUA
E D OLIO
- 3- AGGIUNGERE UN OVO ALLA
FARINA
- 4- PER ANCHE ACQUA E OLIO
- 5- IMPASTARE



L'IMPASTO

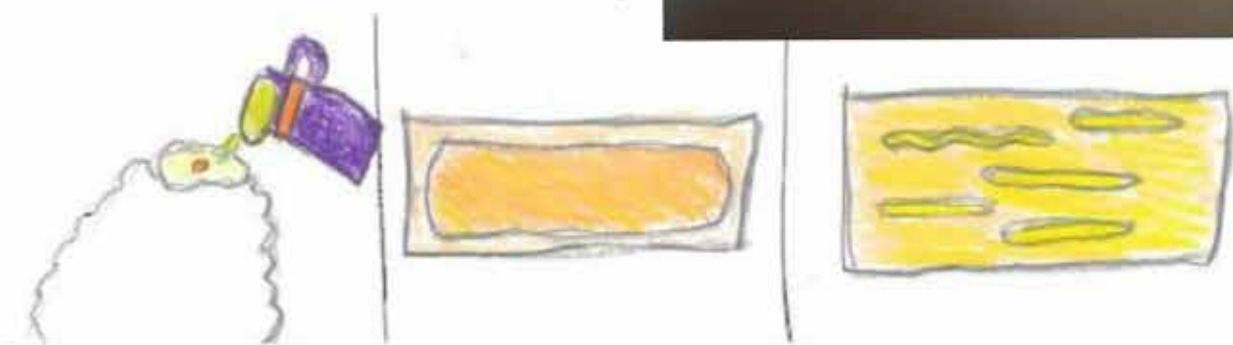


LA PREPARAZIONE DEGLI INGREDIENTI E LE FASI



L'ABBICAMENTO

- 6- CASUAL RIPOSARE
- 7-SPIANARE 2 FIANE DE I PIEL.
- 8- CUGERE
- 9- GUSTARE.



LA PREPARAZIONE DEGLI INGREDIENTI E LE FASI L'ABBICAMENTO



PRIMA DELLA COTTURA



LA PASTA È PRONTA !

La pasta acqua e farina era un alimento che si usava con maggiore frequenza mentre le tradizionali fettuccine, le quadruce o le taioline, che avevano come ingredienti di base le uova, si mangiavano per le occasioni speciali (es. matrimoni) e per i giorni di festa.



E il pane lo si comprava o lo si faceva in casa? Ogni quanto? Come e dove lo si conservava?

IL PANE SI FACEVA IN CASA
UNA VOLTA OGNI 15 GIORNI E
SI MANTENEVA DENTRO LA
MADIA o più frequentemente ogni sette giorni

I GIOCHI NELL'AIA

LA CORSA CON I SACCHI



NON C'ERA TROPPO TEMPO PER
GIOCARRE, I BAMBINI
CONTRIBUIVANO AI LAVORI DELLA
FAMIGLIA IN MODO DIVERSO A
SECONDA DELL'ETÀ E DELLE
NECESSITÀ DELLA FAMIGLIA
STESSA. UNA DELLE ATTIVITÀ IN
CUI VENIVANO IMPIEGATI SPESSO
ERA QUELLA DI BADARE AGLI
ANIMALI DOMESTICI

NON C'ERANO SOLDI PER POTER ACQUISTARE I GIOCATTOLI
QUINDI NEL POCO TEMPO A DISPOSIZIONE I BAMBINI
SVILUPPAVANO LE PROPRIE ABILITÀ PER COSTRUIRE,
INVENTARE, IDEARE, SPESSO ANCHE SOLO IMMAGINARE: ECCO
CHE UN CARRO DIVENTAVA UN CASTELLO ABITATO DA
PRINCIPESSA, UN ROCCHETTO DI FILO VUOTO UNA SPECIE DI
CARRETTO, UNA GALLA DI QUERCIA UNA BIGLIA ...

IL TIRO ALLA FUNE



LA SCUOLA RURALE

I FIGLI DEI CONTADINI ANDAVANO A SCUOLA A PIEDI
PERCORRENDO SENTIERI ALL'INTERNO DEL BOSCO ED
ATTRAVERSANDO I FOSSI; PORTAVANO CON SE UN
FASCETTO DI LEGNA CHE SERVIVA AD ALIMENTARE IL
CAMINO ALL'INTERNO DELL'AULA



SI RECAVANO A SCUOLA MEDIAMENTE
FINO ALLA TERZA ELEMENTARE
ALCUNI FREQUENTAVANO SOLO LA
PRIMA CLASSE, IN CASI ECCEZIONALI
ARRIVAVANO FINO ALLA QUINTA
ELEMENTARE.

LE CLASSI ERANO
COMPOSTE DA BAMBINI DI
ETÀ DIVERSE
RISPETTO ALLA
FREQUENZA DELLE
LEZIONI ERANO COMUNQUE
PRIORITARI I LAVORI DELLA
CAMPAGNA



E PER FINIRE ... UNA SFILZA DI PROVERBI

TRATTI DALLE INTERVISTE DEI RAGAZZI AGLI ANZIANI DI FAMIGLIA

ALUNNI

UNA SFILZA DI PROVERBI

LA "FONTE"

GIACOMO



**Rosso di sera bel tempo si
spera**

**Forza e coraggio che dopo
aprile viene maggio**

**Quando la razza c'è il
maiale viene**

**Il lupo perde il pelo ma
non il vizio**

**Tanto va la gatta al lardo
che ci lascia lo zampino**



ENZO DINI

ha 77 anni ed è cresciuto
ad Acquapendente

ANITA



**Chi dorme non piglia
pesci**

**Occhio non vede cuore
non duole**

**Quando la razza c'è il
maiale viene**

**Tutto ciò che ha inizio ha
una fine**

Chi tace acconsente



ADRIA PIFFERI

ha 71 anni ed è sempre
vissuta in paese ad
Acquapendente

MARTINA



**Al contadino non far sapere
quanto è bono il cacio con
le pere**

*Il contadino non doveva sapere dell'esistenza di
questi cibi buonissimi*

**Vanga e zappa non vuol
digiuno**

Devi mangiare altrimenti non hai forza per zappare

**A mezzo Gennaio mezzo
pane e mezzo pagliaio**

Il contadino deve seminare il grano

**Chi ha carro e buoi fa bene i
fatti suoi**

Il contadino fu tutto da solo



ASSUNTA VITALI

ha 90 anni ed è sempre
vissuta in paese ad
Acquapendente

E PER FINIRE ... UNA SFILZA DI PROVERBI

ALUNNI

GIULIA



UNA SFILZA DI PROVERBI

Chi tace acconsente

Chi sta zitto da ragione

Non è oro tutto quel che luccica

Non sempre le cose sono come sembrano

**Non vendere la pelle dell'orso
prima di averlo ammazzato**

Devi avere la certezza di essere in possesso di qualcosa prima di poterlo vendere

L'abito non fa il monaco

Non bisogna fermarsi all'apparenza

**Non fasciarsi la testa prima di
essersi fatti male**

Prima di preoccuparsi bisogna vedere quello che è successo

LA "FONTE"



CAROLINA RONCA

ha 82 anni ed è cresciuta al Predio Canaletta

ELENA



**Santa Lucia è il giorno
più corto che ci sia**
13 dicembre

**Quattro Aprilante
quaranta dì durante**

**La Candelora
dall'inverno semo fora,
ma se piove e tira vento
dall'inverno semo dentro**



ROSA

ha più di 80 anni e
abitava presso Predio
Lutinano ad
Acquapendente

MALIKA



Aprile dolce dormire

Perché le notti si sono accorciate e il giorno si è allungato

Ad aprile una goccia al dì

Ad aprile dovrebbe piovere un po' tutti i giorni per il risveglio delle piante

**Il primo tuono di marzo
sveglia la vipera e il lumaccio**

Con l'arrivo della primavera si svegliano gli animali che sono in letargo

**Madonna della candelora
dell'inverno semo fora ma se
piove o tira vento dell'inverno
semo ancora dentro**

Se il giorno della candelora piove c'è ancora l'inverno



**FIORENZO
AREZZINI**

ha 70 anni ed viveva al
Podere Casalino a
Piancastagnaio

E PER FINIRE ... UNA SFILZA DI PROVERBI

ALUNNI

AZZURRA



UNA SFILZA DI PROVERBI

**Prendere lucciole per
lanterne**

Confondere una cosa per un'altra

Il mattino ha l'oro in bocca

Le ore del mattino sono preziose.

**Non dire gatto finchè non
ce l'hai nel sacco**

*Finchè non hai la certezza di una cosa non
cantare vittoria*

Sbarcare il lunario

*Si fatica ad affrontare tutte le spese per vivere e
comprare tutto il necessario.*

Dormire sugli allori

*Restare inoperosi godendo dei successi e delle
vittorie del passato*

LA "FONTE"



DI SILVIO SANTE

ha 66 anni ed abita a
Grotte di Castro

AGATA



**Non è bella la Pasqua se non
goccia la frasca**

La Pasqua non è bella se non piove.

**Tanto va la gatta al lardo che ci
lascia lo zampino**

*Quando una persona compie un'azione non
regolare poi viene scoperto*

**Il diavolo fa le pentole ma non i
coperchi**

*Quando fai un'azione irregolare cerchi di
nasconderla ma poi vieni scoperto*

**A caval donato non si guarda in
bocca**

*Se qualcuno ti fa un regalo o una gentilezza tu la
devi accettare*

A buon intenditore poche parole

Se tu ascolti poi riuscirai a concludere un'azione



LIDIA RONCA

ha 85 anni e abita ad
Acquapendente

CHIARA



**Gennaio ingenera, Febbraio
intenera Marzo ingrassa, Aprile
sboccia, dica chi voglia ma di
maggio c'è la foglia**

Ciclo degli alberi durante le stagioni

Giugno la falce in pugno

Giugno era la stagione della mietitura

**Per S. Pietro prendi la falce e
corrimi dietro**

*Per S. Pietro bisognava darsi da fare per finire il
lavoro della mietitura*

**Dieci agosto dalla gran calura
d'ora in avanti poco dura**

Dopo il 10 agosto l'aria diventa più fresca.

**Settembre, l'uva è matura e 'l
fico pende**

A settembre il fico e l'uva erano già maturi



ALESSANDRO NARDINI

ha 78 anni ed oggi vive in Loc.
Montepereto a Grotte di
Castro, ma è nato ad
Acquapendente

E PER FINIRE ... UNA SFILZA DI PROVERBI

ALUNNI

UNA SFILZA DI PROVERBI

LA "FONTE"

GIULIO



**San benedetto 'na
rondine è sotto al
tetto**

**Santa Lucia il giorno
più corto che ci sia**



GIOACCHINO BRIZI

ha 75 anni ed ha abitato a
Trevinano e poi si è
trasferito ad Acque

IRENE



**Col tempo e co la pajja se
matura la sufaja**

**Rosso di sera buon tempo si
spera**

**Contadino, scarpe grosse e
cervello fino**

**Al contadino non far sapere
quant'è bono il cacio co le
pere**

**Cielo a pecorelle acqua a
catinelle**



**SERAFINA ed
ARCANGELO**

ha 85 anni e abitano a
Piansano

**MARIA
VITTORIA**



**Rosso di sera bel tempo si
spera**

Si spera che il domani sia tempo buono

**Cielo a pecorelle acqua a
catinelle**

Quando ci sono le nuvole in cielo vuol dire che piove

**Marzo pazzerello guarda il
sole e apri l'ombrello**

**Febbraio febbraio corto
corto e maledetto**

**Se si chiude una porta si
apre un portone**



**ESTER MARIA DELLI
CAMPI**

ha 75 anni e vive a Casale
Sasso di Trevinano

E PER FINIRE ... UNA SFILZA DI PROVERBI

ALUNNI

FLAVIO



UNA SFILZA DI PROVERBI

Cielo a pecorelle acqua a catinelle

Quando nel cielo ci sono tante nuvolette forse piove

Quando piove e tira vento chiude l'uscio e sta di dentro

Quando piove è meglio stare a casa

Quando la montagna mette il cappello venne la capra e compra 'l mantello

Quando nevicata bisogna non andare per i campi

Pe' S. Martino buca la botte del meijo vino

D'autunno si può bere il vino nuovo.

Per S. Benedetto tutte le rondini sotto al tetto

A primavera tornano le rondini che erano emigrate nei paesi caldi

LA "FONTE"



VELIANA

ha 85 anni

WIDAD



Autunno piovoso/mite

Inverno freddoloso/freddo

Primavera pazzarella/mite

Estate bollente/caldo



RITA

ha 77 anni

ANNA



Quanno la grandine, quanno la brina ma quann'è che ce se 'ndovina

Acquapendente bon pane bon vino mala gente



MARIA BELARDI

ha 87 anni e vive ad Acquapendente

COMUNITÀ SOLIDALI: TOGHETER WE GROW

PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOLIDALE

I NOSTRI SONO TEMPI DIFFICILI, PARTICOLARISMI, EGOISMI, SOLITUDINI, FASTIDIO PER LE DIVERSITÀ.
COME RISPONDIAMO ALLE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO?

DOBBIAMO PUNTARE E LAVORARE SULLE COMUNITÀ COME ENTITÀ INDIVISIBILI, NUCLEI MINIMI DI IDEE
E VALORI CONDIVISI, DI PENSIERI, DI NOVITÀ, DI AZIONI.

LE NOSTRE ORIGINI SONO IN GRAN PARTE CONTADINE, TERRA DI MEZZADRI LA NOSTRA TERRA. IL
CASALE FELCETO COSTITUISCE UNO SCRIGNO DI QUELLA STORIA.

LA DOMANDA CHE CI SI PONE È QUESTA: LA RISCOPERTA DELLE AREE INTERNE, COME RISORSA
PREZIOSA E COME SPAZIO ABITABILE DI VALORE, RIUSCIRÀ A DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA TERRA?
IL PASSATO PUÒ ESSERE UTILE AL FUTURO?

IL SENSO DI COESIONE, DI CONDIVISIONE, DI COMUNITÀ, DI MUTUA SOLIDARIETÀ CHE ESISTEVA NELLA
VITA DELLE CAMPAGNE NEL DOPOGUERRA, IL MANTENIMENTO DI UN PAESAGGIO ARMONICO E
STRAORDINARIO RICCO DI COLORI, PROFUMI, AROMI CUSTODITO DALLE FAMIGLIE CONTADINE POSSONO
ESSERE LE CHIAVI PER COSTRUIRE IL FUTURO?

NON LO SAPPIAMO, MA DALLA COMUNITÀ DOBBIAMO RIPARTIRE E PROVARCICI E LAVORARE PER UNA
COMUNITÀ CHE RECUPERA LA PROPRIA STORIA, LE TRADIZIONI, CHE STUDIA, CHE RITROVA LE PROPRIE
ORIGINI, CHE FA DEL PASSATO UNA RISORSA PER IL FUTURO E LA SCUOLA,

I BAMBINI ED I RAGAZZI DEVONO ESSERE IL CUORE PULSANTE DELLA COMUNITÀ CHE GUARDA AL
FUTURO.

INSIEME CRESCIAMO, INSIEME POSSIAMO ARRIVARE, INSIEME DISEGNIAMO IL FUTURO.



TOLMINO PIAZZAI
PRESIDENTE DELL'ASS. TE.BO.

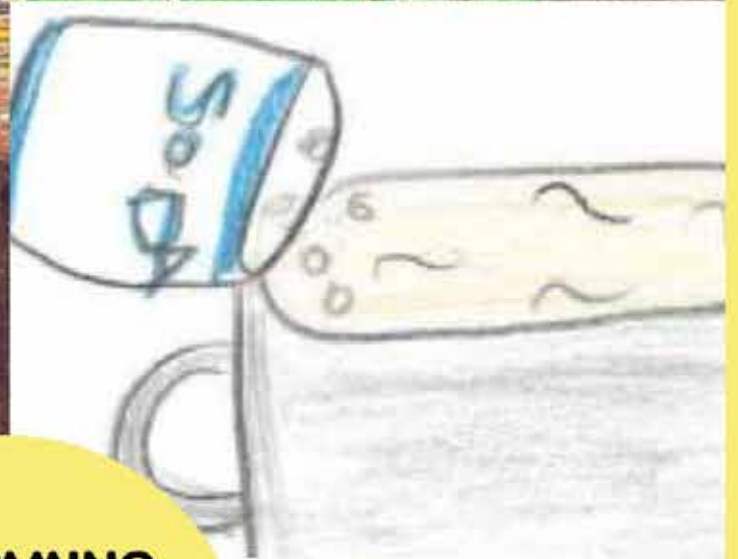
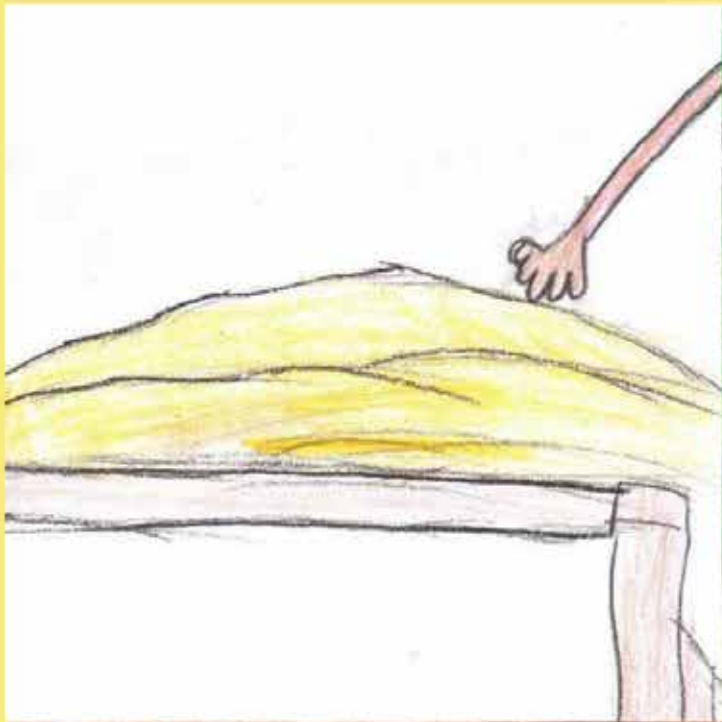
REALIZZAZIONE RIPRESE E MONTAGGIO VIDEO A CURA DI LORENZO FERRILLO



BIBLIOGRAFIA

- INTERVISTA GUIDATA REALIZZATA DAI RAGAZZI DELLA CLASSE IV° B DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'I.O. LEONARDO DA VINCI AGLI ANZIANI DI FAMIGLIA
- CASA DELLE TRADIZIONI CONTADINE. RICOSTRUZIONE VIRTUALE DEGLI AMBIENTI RURALI ALL'INTERNO DI UN CASALE DEGLI ANNI '50 - 2003 - GRAPHISPHAERA - RISERVA NATURALE MONTE RUFENO (CD)
- VIAGGIO NELLA CIVILTÀ CONTADINA "IL RICORDO DI UN TEMPO" - 2001 - MUSEO DEL FIORE - COMUNE DI ACQUAPENDENTE - RISERVA NATURALE MONTE RUFENO - IN COLLABORAZIONE CON ASS. PROFESSIONALE GUIDE NATURALISTICHE MONTE RUFENO (PROGRAMMA MULTIMEDIALE IN CONSULTAZIONE PRESSO IL MUSEO DEL FIORE)





**IN CAMMINO
AL FELCETO
AL TEMPO DEI
NOSTRI NONNI**



